

Collegare POS e registratore telematico: istruzioni per l'uso

La Legge di Bilancio 2025 introduce il collegamento obbligatorio tra strumenti di pagamento elettronici e registratori telematici. L'Agenzia delle Entrate ha definito le modalità operative con un servizio online dedicato. Gli esercenti devono prepararsi entro fine anno per evitare sanzioni (Fonte: <https://www.agendadigitale.eu/> 3 novembre 2025)

Negli ultimi anni, abbiamo assistito a una vera e propria rivoluzione nella gestione della fiscalità quotidiana delle imprese, che ha incluso la fattura elettronica, lo scontrino telematico e l'obbligo di accettare pagamenti elettronici.

Ora, [con la Legge di Bilancio 2025](#) (che ha modificato il D.lgs. 127/2015), arriva un ulteriore e significativo passo avanti: dal 1° gennaio 2026 scatterà l'obbligo di collegamento tecnico tra [gli strumenti di pagamento elettronici \(POS\)](#) e i [registratori telematici \(RT\)](#).

Questa “rivoluzione digitale” è volta a **contrastare l'evasione fiscale**, in particolare quella derivante dall'omessa dichiarazione degli incassi elettronici, spesso associata alla mancata emissione dello scontrino telematico. Il vincolo del collegamento impedirà questa forma di evasione.

Indice degli argomenti

- [Come funziona il meccanismo di integrazione tecnica](#)
- [Le regole tecniche dell'Agenzia delle entrate](#)
- [Scadenze e tempistiche di registrazione](#)
- [Soggetti obbligati ed esenzioni previste dalla normativa](#)
- [Cosa fare per adeguarsi entro la fine del 2025](#)
- [Sanzioni in caso di mancato adeguamento](#)
- [I vantaggi operativi dell'integrazione tecnologica](#)
- [Considerazioni finali sulla trasformazione digitale](#)

Come funziona il meccanismo di integrazione tecnica

Fino ad oggi, il POS e il registratore telematico hanno operato su binari separati. Dal 2026, invece, i dispositivi dovranno dialogare tra loro, condividendo i dati fiscali secondo protocolli interoperabili e certificati.

L'obiettivo del Legislatore è che ogni pagamento elettronico venga **automaticamente registrato** dal registratore telematico e trasmesso in tempo reale all'Agenzia delle Entrate.

Nello specifico:

- Quando un cliente paga con carta, il POS comunicherà al registratore l'esito del pagamento (riuscito o annullato) in tempo reale.

- Il registratore telematico associa l'operazione al documento commerciale e trasmette l'intero registro all'Agenzia delle Entrate, insieme ai dati del corrispettivo giornaliero.
- Il registratore potrà memorizzare le informazioni di tutte le transazioni elettroniche (tranne i dati sensibili del cliente) e trasmettere all'AdE l'importo complessivo dei pagamenti elettronici giornalieri, anche indipendentemente dalla registrazione dei relativi corrispettivi.

Questo nuovo sistema permetterà di incrociare automaticamente i pagamenti elettronici con gli scontrini emessi, migliorando la trasparenza e la correttezza fiscale. Inoltre, si prevede che, grazie a questa connessione, perderanno efficacia anche le comunicazioni di *compliance relative ai* presunti incassi POS non dichiarati, che l'amministrazione finanziaria utilizzava incrociando i dati.

Le regole tecniche dell'Agenzia delle entrate

Le regole operative per l'adempimento di questo obbligo, in attuazione della Legge di Bilancio 2025, sono state definite dall'Agenzia delle Entrate con un [provvedimento \(n.424470\)](#) pubblicato il 31 ottobre 2025.

È importante notare che la soluzione adottata dall'Agenzia delle Entrate **non prevede un collegamento fisico** tra i dispositivi (RT e POS).

Il collegamento sarà effettuato tramite un **servizio online ad hoc**, messo a disposizione nell'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate.

Per associare i dispositivi, l'esercente (anche tramite un intermediario) dovrà:

- Accedere alla propria area riservata sul sito dell'Agenzia.
- Associare la **matricola del registratore telematico** (già censito in Anagrafe Tributaria) ai **dati identificativi degli strumenti di pagamento elettronico** di cui risulta titolare.
- Per agevolare questa procedura, il sistema esporrà all'esercente l'elenco degli strumenti di pagamento elettronico a lui intestati, i cui dati sono stati preventivamente comunicati all'Agenzia dagli operatori finanziari.

Se la memorizzazione e la trasmissione dei corrispettivi giornalieri non avvengono tramite un registratore telematico, ma utilizzando la **procedura web dell'Agenzia**, il collegamento potrà essere effettuato all'interno di tale procedura.

Le nuove funzionalità per l'associazione saranno rese disponibili nei **primi giorni di marzo**, a partire dalla data che sarà comunicata tramite avviso sul sito internet istituzionale.

Scadenze e tempistiche di registrazione

L'obbligo di collegamento entrerà ufficialmente in vigore dal 1° gennaio 2026.

Il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate prevede **termini graduali di registrazione**:

- **Strumenti già in uso:** per gli strumenti di pagamento (POS) già attivi al 1° gennaio 2026 o utilizzati tra l'1 e il 31 gennaio 2026, è previsto un termine di **45 giorni** per completare la

registrazione, decorrenti dalla data in cui il servizio online verrà messo a disposizione nell'area riservata dell'Agenzia.

- **Nuovi strumenti (a regime):** per la prima associazione o per eventuali variazioni successive, se lo strumento è attivato dopo il 31 gennaio 2026 (ovvero se il contratto di convenzionamento è stipulato successivamente al 31 gennaio 2026), la registrazione dovrà essere sempre effettuata a partire dal **sesto giorno del secondo mese successivo** alla data di effettiva disponibilità dello strumento, e comunque **entro l'ultimo giorno lavorativo dello stesso mese**. Le operazioni effettuate entro l'ultimo giorno del mese non saranno considerate tardive.

Soggetti obbligati ed esenzioni previste dalla normativa

L'obbligo riguarda principalmente commercianti, ristoratori, bar, artigiani e professionisti che certificano i corrispettivi tramite registratore telematico e accettano pagamenti con POS. Sono escluse le attività esenti dalla certificazione dei corrispettivi, quelle che emettono esclusivamente fatture (senza scontrino o ricevuta fiscale) e le categorie particolari individuate da decreti ministeriali del 2019, come certe attività ambulanti o operazioni effettuate in aree dove non è disponibile una connessione dati stabile.

Cosa fare per adeguarsi entro la fine del 2025

Per rispettare la normativa e non farsi trovare impreparati a gennaio 2026, imprese e professionisti devono agire in anticipo:

- **Verificare la compatibilità del registratore telematico:** non tutti i modelli attuali sono compatibili con il POS. È necessario contattare tecnici o fornitori per pianificare aggiornamenti software e hardware, o, se necessario, la sostituzione dei dispositivi.
- **Aggiornare o sostituire il POS:** anche i terminali POS devono essere conformi alle nuove specifiche tecniche.
- **Formare il personale di cassa:** le *routine* quotidiane (resi, annulli, storni e chiusure giornaliere) cambieranno e dovranno essere gestite con maggiore attenzione, poiché ogni operazione sarà automaticamente collegata al pagamento elettronico.
- **Effettuare test di collegamento:** prima della scadenza, è consigliabile eseguire prove pratiche, stampare report diagnostici e conservare la documentazione che attesti l'avvenuto adeguamento.

Sanzioni in caso di mancato adeguamento

La *compliance* tecnologica è ora parte integrante degli obblighi fiscali.

La mancata integrazione tecnica è soggetta a sanzioni amministrative comprese tra **1.000 e 4.000 euro**.

Inoltre, sono previste sanzioni più severe nei casi più gravi o reiterati:

- Sanzione accessoria della **sospensione della licenza** o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività, prevista per la mancata memorizzazione, trasmissione o mancato collegamento dello strumento hardware o software.
- Resta in vigore la sanzione di **100 euro per ogni trasmissione errata o omessa** dei corrispettivi telematici, fino a un massimo di **1.000 euro a trimestre**.
- Permane la sanzione per il rifiuto di accettare pagamenti elettronici: **30 euro di multa più il 4% del valore della transazione**.

I vantaggi operativi dell'integrazione tecnologica

Sebbene questa novità sia percepita come l'ennesimo adempimento, l'integrazione completa tra POS e registratore telematico può trasformarsi in un'occasione di semplificazione e modernizzazione.

Un sistema integrato consente di **ridurre gli errori di battitura** o di quadratura di cassa, di **velocizzare la chiusura giornaliera** e di ottenere report più precisi, utili per la contabilità e il controllo di gestione.

Considerazioni finali sulla trasformazione digitale

Dal **1° gennaio 2026** POS e scontrino telematico parleranno finalmente la stessa lingua.

È un passaggio importante, che segna un ulteriore passo avanti verso la **trasparenza e la digitalizzazione dei flussi fiscali**.

Chi si muoverà per tempo potrà non solo evitare le sanzioni, ma anche trasformare questo obbligo in un'opportunità per rendere la propria attività più moderna, efficiente e sicura.

Come spesso accade, la differenza non la farà la norma, ma **il modo in cui la si affronta**.

Agenzia delle Entrate. Pagamenti elettronici, le regole per abbinare Pos e registratori di cassa

Un provvedimento, firmato dal direttore, definisce le regole che gli esercenti dovranno seguire per abbinare terminali Pos o altri strumenti di pagamento elettronico e registratori telematici. La soluzione adottata, frutto del confronto con le associazioni di categoria, non prevede un collegamento fisico ma l'utilizzo di un servizio online ad hoc che sarà messo a disposizione in area riservata sul sito dell'Agenzia.

[Provvedimento del 31 ottobre 2025](#)